

Data: 03.08.2021 Pag.: 7
Size: 223 cm2 AVE: € 2899.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



La partita Autobrennero

Concessione A22, conto alla rovescia per le risposte da Roma

Non c'è ancora una data per la convocazione del prossimo consiglio dei ministri, né ci sono certezze sul fatto che all'ordine del giorno della seduta ci sarà la questione Autobrennero. Di certo, a breve non ci saranno nuovi vertici romani, aperti ai territori. «Per ora non c'è né è bisogno, perché abbiamo già fatto le nostre proposte» dice il presidente dell'Alto Adige, Arno Kompatscher, ritenuto il primo fautore della proposta di partenariato pubblico privato (Ppp), come alternativa per confermare la gestione di A22 alla società Autobrennero su cui, assicura il Landeshauptmann c'è pure la convergenza del suo omologo trentino, Maurizio Fugatti. La ipotesi Ppp è al vaglio della

presidenza del consiglio dei ministri e del ministero delle Infrastrutture che, però, non avrebbero ancora sciolte le riserve. Il Ppp potrebbe essere, peraltro, l'ultima possibilità per evitare la temuta (dai territori) gara europea, dopo che è ormai sfumato l'accordo per liquidare il 14% circa di quote in capo ai soci privati (Infracis, Banco Bpm, Condotte, Serenissima), precondizione per creare un soggetto 100% pubblico, cui dare l'affidamento diretto dell'autostrada. La soluzione Ppp è ben vista da Stefano Bonaccini, presidente della Emilia Romagna, e il veneto

Luca Zaia ha fatto sapere che non si metterà di traverso, sebbene qualcuno temesse un interesse di Concessioni autostradali venete (Cav)

verso A22. Sminata la pratica Cav, resta la questione per il Veneto della Brescia-Padova. Perché l'ipotesi partenariato ripropone la partita del dare-avere tra Trentino e Serenissima, in cui sta

dentro anche la Valdastico. La Brescia-Padova accetterebbe di essere della partita? Fonti a conoscenza della vicenda fanno capire che su Autobrennero la strada maestra di Serenissima fosse di uscire, soluzione impedita dal mancato riconoscimento trentino di un valore congruo. Per il resto Brescia-Padova resta alla finestra su un risikio complicato. In cui non sarebbe scontato nemmeno che l'emendamento permetta a Cav, oltre a partecipare a gare sulle concessioni, l'assegnazione diretta, in

assenza di un espresso cambio di normativo.

E poi c'è la Valdastico Nord. L'obiettivo qui per la società veneta resta di giungere alla scadenza della concessione, nel 2026, con il progetto unitario con lo sbocco a nord a Rovereto, ora in Valutazione ambientale strategica, approvato, per avere il prolungamento di concessione per realizzarlo. Con una domanda ovvia: potrà la necessità di percorrere la via del partenariato fornire a Brescia-Padova una carta da giocare per un via libero convinto alla Valdastico? Cancellando l'impressione che faccia comodo, anche al Veneto e ai progetti su Cav, attendere il 2026 senza novità?

N. C. - F. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Determinato Arno Kompatscher



Kompatscher
Per ora non c'è bisogno di nuovi incontri perché noi abbiamo già fatto le nostre proposte e attendiamo le risposte dal Governo

La vicenda

- Sfumato l'affidamento diretto, i soci pubblici locali di Autobrennero puntano sul partenariato pubblico privato
- Con il Ppp si potrebbe evitare la gara europea per la concessione